

n. 1
aprile 2005

1
Gestione personale delle
competenze

2
Editoriale

4
Intervista a Christian Borter

5
Notizie in breve

6
Pedagogia forestale: uno
strumento prezioso di divulga-
zione e di politica forestale

7
Notizie da CODOC

8
Indagine

La formazione per ingegneri
forestali SUP di Zollikofen

APPROFONDIMENTO

GESTIONE PERSONALE DELLE COMPETENZE DOCUMENTARE LE PROPRIE COMPETENZE, PER EVOLVERE PROFESSIONALMENTE

Le persone che documentano tutte le attività già svolte e le competenze che hanno acquisito nel loro ambito, non fanno altro che curare la «gestione personale delle competenze». Non si tratta di un nuovo luogo comune nel linguaggio imprenditoriale, ma piuttosto di qualcosa che riguarda tutti i professionisti. Sovente, infatti, gli adolescenti e gli adulti non sanno con precisione di cosa sono effettivamente capaci. Chi vuole riuscire nella vita professionale, deve tuttavia convincersi e saper convincere gli altri delle proprie capacità. Un pratico strumento contribuisce ora a documentare le attività svolte.

La gestione delle competenze è in uso già da parecchio tempo nel settore della fotografia: ogni fotografo allestisce un incarto di presentazione (portfolio), che consiste in una raccolta d'immagini selezionate, che egli presenta quando si candida per un incarico. Questa raccolta di fotografie permette al mandatario di farsi un'immagine vera e propria della competenza professionale del candidato.

L'associazione nazionale senza scopo di lucro CH-Q ha sviluppato un sistema un po' più affinato. Essa tiene a disposizione dei concetti di formazione e di consulenza unitamente agli strumenti d'accompagnamento (incarti di presentazione adeguati ai destinatari, cartella delle qualifiche e incarto di candidatura) per la documentazione indipendente delle proprie competenze. I contenuti e la procedura si allineano su un confronto approfondito con le proprie conoscenze. Si tratta in particolare di rendere visibili e comprovare le capacità, le abilità, le attitudini e gli atteggiamenti esistenti. Le persone o i gruppi che vogliono acquisire

SEGUE A PAGINA 2



CODOC



batti becco

Bollettino per la formazione forestale



EDITORIALE

Qual è stata l'ultima volta che vi siete candidati per un posto di lavoro?

Un incarto di candidatura è generalmente costituito da una lettera di presentazione, da un Curriculum vitae, come pure da certificati di lavoro e diplomi. Esso è come una carta da visita e influisce sulla possibilità o meno d'essere convocati a un colloquio di presentazione. Un posto di lavoro attira un gran numero di candidature, soprattutto in periodi di difficile congiuntura. È perciò importante poter documentare ciò che si è appreso e ciò di cui si è capaci. La candidatura dovrà fornire delle informazioni sulla propria carriera nel modo più esaustivo possibile. Ne fanno ovviamente parte anche tutti i corsi di perfezionamento frequentati.

Negli scorsi anni si sono creati diversi supporti che agevolano la raccolta e la conservazione dei certificati. Si può addirittura fare un passo in più e allestire un profilo personale delle competenze, che fornisce risposta a delle domande decisive: Cos'è che so fare veramente bene? Quali sono le mie «principali competenze»? In quali ambiti mi sono specializzato? In quale ambito vorrei specializzarmi e frequentare dei corsi di perfezionamento o dei moduli in futuro? Chi si pone tali domande, prende pure coscienza del proprio valore sul mercato del lavoro e si agevola il compito al momento di candidarsi.

La presente edizione di «battibecco» è dedicata al tema illustrato in precedenza. CODOC desidera attivarsi in quest'ambito e fornire aiuto al personale forestale con dei supporti adatti.

Con la presente edizione, salutiamo anche Eva Holz, giornalista indipendente e redattrice di testi. Essa ha assunto recentemente la funzione di collaboratrice alla redazione di «battibecco» e riprenderà la redazione a pieno titolo nel corso dell'anno.

Rolf Dürig, responsabile a.i. di CODOC

...GESTIONE PERSONALE DELLE COMPETENZE...

questo strumento, possono frequentare un corso della durata di tre giorni. La responsabilità dei corsi spetta a specialisti provenienti dai settori della formazione e della consulenza, che sono stati qualificati da CH-Q. Gli insegnanti certificati, gli ormai sperimentati strumenti di lavoro come pure i tre giorni del processo d'elaborazione – come richiesto da CH-Q – garantiscono una documentazione vincente delle proprie competenze.

Porre l'accento sui punti forti

Tuttavia, a che scopo la registrazione scritta delle competenze personali? Purtroppo succede frequentemente che sono meglio informato sui punti in cui zoppico e su ciò che non sono ancora capace di fare. Con una candidatura non si tratta tuttavia di illustrare tutte le mie incertezze al mio futuro datore di lavoro. Egli vorrebbe che gli dicessi quali sono i miei punti forti che, in definitiva, potrebbero portare dei vantaggi all'azienda.

Dobbiamo dunque staccarci dall'attitudine negativa del bicchiere mezzo vuoto e rivolgerci positivamente verso quello mezzo pieno. Affinché ciò sia possibile, siamo obbligati a guardarci alle spalle e ripercorrere con la mente la nostra carriera. Si tratta anche di documentare le attività svolte. Si registrano tutte le tappe del percorso professionale, l'apprendimento che ne è derivato e le capacità raggiunte. Ciò è veramente necessario, se si considera che il 70% di quanto appreso l'abbiamo acquisito in modo informale, dunque nell'ambito della vita quotidiana, nell'apprendimento pratico e non in scuole o corsi. Contano naturalmente anche i diplomi e i certificati d'esame; ciò che ne ho fatto è però molto più importante. Per prendere coscienza del mio potenziale, devo dunque confrontarmi con i lavori che ho fatto. Grazie a questi, ritrovo le tracce delle mie attitudini, guadagno fiducia nelle mie capacità e capisco in che modo posso prendere in mano attivamente la mia carriera.

Introduzione già durante la formazione di base

Questa ricetta di successo ha già convinto molti professionisti e varie istituzioni, tra cui anche la scuola professionale industriale di Thun e il centro scolastico professionale di Interlaken. Queste hanno posto il processo d'allestimento dell'incarto di presentazione sul loro stendardo e mettono in pratica la «gestione personale delle competenze» già nella formazione professionale di base (vedi intervista), impiegando gli strumenti dell'associazione CH-Q, che sono concepiti in modo adeguato al destinatario, vale a dire che sono composti in modo da permetterne l'utilizzo ottimale da parte del gruppo di destinatari. Le prime esperienze degli apprendisti falegnami nella formazione di base biennale (in passato: formazione empirica) promettono bene. È soprattutto convincente la collaborazione che riunisce i responsabili della formazione delle aziende di tirocinio e dei corsi sovraziendali, come pure gli insegnanti di conoscenze professionali e di formazione generale.

Nell'ambito del tema di «gestione personale delle competenze» s'aggiunge un altro aspetto non privo d'importanza: la nuova legge sulla formazione professionale (LFPr), in vigore da oltre un anno, permette il rilascio di qualifiche (certificati) anche senza esami. Concretamente, nell'art. art. 33 LFPr si

dice che, accanto agli esami complessivi ed esami parziali, sono possibili anche altre procedure di qualificazione. Con ciò, il vecchio art. 41 della precedente LFPr (ammissione all'esame di tirocinio anche senza apprendistato) è ben più che solo sostituito. Chi acquisisce determinate competenze negli ambiti più disparati (nella professione, in attività pubbliche, nel tempo libero o in famiglia) e le documenta in modo credibile, può farle riconoscere senza altri esami. Si potrebbe dunque pensare che a un operatore forestale di lunga data sarà rilasciato il certificato di capacità del selvicoltore senza esame di tirocinio (risp. lo si libera da singoli esami parziali). Prima d'arrivare a questo, devono però essere verificati alcuni aspetti, come p.es.:

- Come è possibile produrre delle prove in un secondo tempo, se non sono state raccolte sistematicamente?
- In conformità a quali criteri devono essere valutati gli incarti giustificativi?

Gli standard e le soluzioni non sono ancora tutti chiari

Alla prima domanda si potrebbe rispondere con degli incarti di presentazione o appunto con la «gestione personale delle competenze». Gli adolescenti e gli adulti che gestiscono tale documentazione possono provare in modo credibile e in ogni momento a che punto si trovano e di quali competenze dispongono. È invece più difficile rispondere alla seconda domanda. Nel caso di procedure di qualifica alternative, si deve garantire che il parametro di misura corrisponda alle esigenze degli esami convenzionali; si parla perciò anche di «valutazione dell'equivalenza». Diversi settori professionali e gli uffici cantonali della formazione professionale stanno elaborando delle soluzioni, risp. degli standard.

L'associazione CH-Q mette a disposizione gli strumenti adeguati per le persone che sono disposte a confrontarsi con sé stesse in modo intensivo e sistematico. Questi strumenti sono l'oggetto di corsi d'introduzione e permettono la realizzazione del proprio incarto di presentazione delle competenze. Il sito www.ch-q.ch può essere consultato per maggiori informazioni e gli indirizzi dei fornitori di corsi. Resta ancora da chiarire in che misura e in che forma gli strumenti di CH-Q sono adatti anche per la formazione di base e il perfezionamento in campo forestale. Di certo CODOC sarà della partita in questa tematica, tenendo d'occhio anche gli sviluppi negli altri settori professionali.

Andrea de Micheli,
ing. forestale SPF e collaboratore di CODOC

Che cosa significa la gestione delle competenze?

- Gli adolescenti e gli adulti sono in grado di:
- creare trasparenza riguardo alle proprie competenze;
 - gestire in modo responsabile e durevole i propri punti forti;
 - orientare la loro carriera ottimizzando le risorse e gli obiettivi.

Fonte: Associazione CH-Q

Pionieri in materia di gestione delle competenze: gli apprendisti selvicoltori del terzo anno sperimentano l'allestimento dell'incarto di presentazione, presso il centro di formazione di Interlaken, annotando dettagliatamente le conoscenze che hanno acquisito durante i corsi d'introduzione.



Che cosa non deve mancare in un incarto di concorso?

- Lettera di presentazione manoscritta
- Curriculum vitae
- Certificati
- Diplomi, pagelle, certificati di studio, attestati, ecc. (copie)
- Elenco delle referenze su un foglio separato
- Documentazione inerente ai perfezionamenti: scuole e corsi con attestato
- Documentazione inerente alle prestazioni fuori dell'attività lavorativa (sport, associazioni, collettività)

Non dimenticare di:

- esporre nella lettera di presentazione i motivi per i quali questa ditta e questo luogo interessano particolarmente;
- specificare chiaramente nella lettera di presentazione quali sono, tra le proprie competenze, quelle che si adattano perfettamente al posto in questione;
- curare la calligrafia e la presentazione;
- elencare tutti i documenti allegati;
- indicare la funzione e il numero telefonico esatto delle persone elencate sulla lista delle referenze;
- rileggere tutto l'incarto e verificarne la completezza.



PRIME ESPERIENZE CON LA GESTIONE DELLE COMPETENZE PRESSO UNA SCUOLA PROFESSIONALE

«INIZIARE IL PIÙ PRESTO POSSIBILE»

Christian Borter, da 10 anni insegnante presso il centro di formazione professionale di Interlaken, ha fatto le prime esperienze in materia di gestione delle competenze con gli apprendisti selvicoltori del terzo anno. A partire dall'autunno 2005, il monitoraggio della carriera dovrà costituire parte integrante della formazione, già a partire dal primo anno di tirocinio. «battibecco» ha parlato con Christian Borter a proposito delle sue esperienze e di nuove prospettive.

Christian Borter, insegnante: «In futuro, ordinare sistematicamente le competenze e le qualifiche sarà opportuno per tutti gli operatori forestali.»

battibecco:

Una gestione personale delle competenze è particolarmente indicata nel caso dei selvicoltori?

Christian Borter: Sono convinto che per tutti i professionisti in campo forestale sia opportuno ordinare sistematicamente le competenze e le qualifiche. Nel caso dei selvicoltori vedo una particolare necessità, siccome il profilo della loro professione potrebbe cambiare a vista d'occhio. Nella fattispecie: è possibile che le loro conoscenze saranno viepiù richieste anche in settori affini, come per esempio nella costruzione di strade e nel giardinaggio o nei lavori di costruzione d'ogni genere; ragione per cui è vantaggioso disporre di una documentazione esaustiva delle competenze.

battibecco:

Quali sono i modi d'introduzione ideali?

Christian Borter: Quanto prima s'inizia, tanto meglio; dunque già durante la formazione di base. A partire dal prossimo autunno, presso la scuola professionale industriale di Thun e presso centro di formazione professionale di Interlaken ci saranno complessivamente dieci insegnanti qualificati CH-Q che si occuperanno intensamente del monitoraggio della carriera per tutta la durata della formazione in dieci classi. Una di queste sarà quella del primo anno di tirocinio degli apprendisti selvicoltori a Interlaken.

battibecco:

Il sistema di CH-Q è piuttosto complesso. Esiste una versione semplificata per l'applicazione nel settore artigianale?

Christian Borter: Sì, sebbene lavoriamo secondo i criteri di qualità di CH-Q, per semplificare abbiamo creato tre cartelle separate: la «cartella delle competenze» quale raccolta continua delle capacità e delle competenze acquisite, la «cartella delle qualifiche» quale raccolta di tutti i certificati e attestati, come pure «l'incarto di presentazione» quale rappresentazione del curriculum e delle competenze in vista di una candidatura. Tutto ciò costituisce poi un raccoglitore completo.

battibecco:

Quali sono gli ostacoli più difficili da superare?

Christian Borter: La gestione personale delle competenze non può essere imposta. La registrazione impeccabile e sistematica delle competenze acquisite esige dagli apprendisti molta dimestichezza e motivazione. È ciò che dimostra l'esperienza pilota nel terzo anno di tirocinio. Dal punto di vista didattico, non è del tutto semplice rendere plausibile l'importanza che una documentazione completa delle competenze potrebbe avere per il loro avvenire. Constatato tuttavia con piacere che gestiscono con gran precisione la documentazione concernente i corsi d'introduzione che hanno frequentato.

Indirizzi di contatto:

Urs Gugger, responsabile del settore Formazione continua e perfezionamento presso la scuola professionale industriale di Thun
urs.gugger@gibthun.ch

Ernst Meier, responsabile del settore Formazione continua e perfezionamento presso il centro di formazione professionale di Interlaken
meier.ernst@bzi-interlaken.ch

Che cosa è CH-Q?

CH-Q* è un'associazione attiva a livello nazionale e un'organizzazione cappello, senza scopo lucrativo. Con delle organizzazioni associate, essa s'impegna per permettere alle persone che si trovano all'inizio della loro carriera professionale, nelle aziende o di fronte a un rientro nel mondo del lavoro, di sfruttare tutte le loro risorse potenziali. I temi centrali sono la conservazione e il rafforzamento dell'identità sul mercato del lavoro e il miglioramento della flessibilità e della mobilità professionali.

CH-Q crea delle basi e delle condizioni quadro per la realizzazione di questi obiettivi. Il servizio CH-Q e l'associazione svizzera per la gestione delle competenze sono responsabili per l'attuazione. Esse hanno sviluppato dei materiali (p.es. raccoglitori per documenti) e tengono a disposizione dei programmi di formazione e di consulenza pronti per l'impiego.

Altre informazioni: Associazione CH-Q, Centro operativo prestazione di servizi, signor Hansruedi Bott, Südstrasse 55, CH-2504 Bienne, tel. 032 344 25 00

Internet: www.ch-q.ch

* Abbreviazione per programma svizzero di qualificazione per la carriera professionale

IN BREVE



11 giugno: giornata informativa al CEFOR-Lyss

Volete migliorare le vostre qualifiche professionali, perfezionarvi? Sabato 11 giugno 2005, dalle 10.00 alle 16.00, presso il centro di formazione forestale di Lyss avrà luogo una giornata informativa sulla formazione e sul perfezionamento in campo forestale. Degli insegnanti competenti forniranno informazioni sui cicli di formazione «Forestale SSF», «Selvicoltore caposquadra con attestato professionale federale» e presenteranno i moduli previsti dalla «Struttura modulare combinata Bosco» o altri corsi e prestazioni di servizio del CEFOR-Lyss. Sarà possibile discutere su diverse prospettive future nell'ambito di un piccolo spuntino. Informazione e iscrizione: Centro di formazione forestale Lyss, Hardernstr. 20, 3250 Lyss, tel. 031 387 49 11, m-el: info@foersterschule.ch, Internet: www.bzwlyss.ch.

Zollikofen: Il gruppo di lavoro della scuola universitaria professionale è al completo

Dallo scorso mese di febbraio, il gruppo della sezione d'economia forestale presso la Scuola universitaria svizzera d'agronomia SUSa di Zollikofen ha raggiunto la formazione prevista. Si sono recentemente aggiunti: Jean-Jacques Thormann, per l'insegnamento nell'ambito della selvicoltura di montagna e dei pericoli naturali, la dottoressa Yvonne Reisner, collaboratrice scientifica, e Christian Menn, assistente. Assieme a Urs Mühlethaler, responsabile del ciclo di studi e insegnante d'ecologia forestale, e al dottor Bernhard Pauli, che insegna economia aziendale e tecniche procedurali, è ora coperto tutto il ventaglio di competenze richieste. Con l'intervento d'eminentissimi insegnanti incaricati si assicurano inoltre gli impulsi provenienti dal lavoro di terreno, dall'amministrazione e dalla ricerca.

Revisione delle prescrizioni minime per le scuole tecniche superiori

In queste settimane entrerà in vigore l'ordinanza concernente le prescrizioni minime per il riconoscimento di percorsi formativi e studi post-diploma delle scuole tecniche superiori, di cui fanno parte anche i centri di formazione forestale di Lyss e Maienfeld. L'ordinanza porta a un'armonizzazione dell'offerta di studi. Con 6000 diplomi l'anno, questo livello di formazione conterà approssimativamente lo stesso numero di diplomandi che le scuole universitarie professionali. Nella sua edizione più recente, la rivista Panorama si china in modo esteso su elementi e obiettivi della riforma vedi sotto:

<http://www.panorama.ch/d/2005/1/index.html>, solo in lingua tedesca o francese). Fonte: *bbaktuell*, Nr. 139, 22.2.2005

Modularizzazione: dal progetto alla gestione corrente

Nel dicembre 2004 si è concluso il progetto «Modularizzazione / CECOM Foresta». Alla sua chiusura è stato presentato un rapporto finale che è stato approvato dalla direzione del progetto PROFOR il 15 dicembre. Nel corso di quasi 7 anni, s'è vista la creazione della «Struttura modulare combinata Bosco» e dei corsi modulari per conducenti di macchine forestali, per responsabili dell'installazione e dell'esercizio di teleferiche e per selvicoltori caposquadra. È stato parzialmente modularizzato anche il corso per forestali. È stato inoltre creato il CECOM Foresta, che ha approvato i moduli e sorvegliato la qualità della loro esecuzione. Il CECOM Foresta è stato integrato in CODOC all'inizio del 2005.

Per la fine del progetto, è pure stato allestito un rapporto di valutazione conclusivo che chiarisce ulteriormente i punti forti e punti deboli nell'attuazione. Il progetto non ha raggiunto proprio tutti gli obiettivi. È stato quasi impossibile aprire nuove cerchie di partecipanti. Nel complesso, il sistema dei moduli si è tuttavia affermato. I corsi modulari continuano a svolgersi come finora.

Altre informazioni: i due rapporti possono essere scaricati, in lingua tedesca e francese, sotto www.bekomwald.ch oppure ordinati presso CODOC.

Nuovo contenitore di conoscenze: [waldwissen.net](http://www.waldwissen.net)

Waldwissen.net è la nuova offerta d'informazioni e di conoscenze per l'economia forestale e altre cerchie interessate al bosco. Il portale Internet si basa su conoscenze specialistiche, elaborate in diversi paesi. Le conoscenze concernenti i temi forestali sono rapidamente disponibili a livello internazionale e contribuiranno a gestire il bosco in base al principio della continuità, ad utilizzarlo in modo multifunzionale e assicurare la biodiversità nella maggior parte possibile di luoghi. Il portale è offerto in diverse lingue. Esso è sostenuto da quattro istituti di ricerca, tra cui figura anche l'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio di Birmensdorf.

Indirizzo Internet: <http://www.waldwissen.net>

PEDAGOGIA FORESTALE: UNO STRUMENTO PREZIOSO DI DIVULGAZIONE E DI POLITICA FORESTALE

Nell'ambito delle possibilità di formazione modulare offerte dal CECOM Foresta, è proposto il modulo di Pedagogia Forestale (modulo A4), organizzato e diretto dall'associazione SILVIVA, che opera a livello nazionale e si occupa di educazione ambientale con particolare attenzione all'ambiente bosco.

In Ticino, un gruppo di forestali del Dipartimento del Territorio ha concluso brillantemente il corso ricevendo il relativo attestato.

La formazione, durata un quadriennio, ha toccato parecchi temi. In particolare, dopo l'introduzione inerente alla pedagogia attiva nel bosco, sono stati sottoposti al gruppo tre moduli di approfondimento:

- educazione ambientale per i bambini delle scuole elementari;
- educazione ambientale per i bambini della scuola dell'infanzia;
- appuntamento bosco (modulo di una giornata di aggiornamento ed un corso di pronto soccorso pediatrico).

Sono state proposte anche diverse giornate a tema quali «Il bosco e l'acqua», «Dal bosco al legno» e il «Laboratorio bosco per adolescenti», cui hanno fatto seguito delle attività pratiche con classi di scuola elementare e dell'infanzia.

I forestali si sono cimentati nella pedagogia forestale, sperimentando alcune tecniche d'insegnamento con un approccio ludico al tema del bosco. Si sono quindi sottoposti a una valutazione da parte dei docenti che li accompagnavano e del supervisore di SILVIVA. Tutto ciò con risultati eccellenti, tanto che da parte delle scolaresche e dei formatori, non sono giunte che note di plauso. Un evento eccezionale per i bambini, quindi, che hanno potuto disporre dell'esperienza del forestale durante tutto l'arco della giornata, ma anche un momento informativo e di apprendimento prezioso per i loro insegnanti. Parecchi docenti hanno segnalato che queste esperienze hanno contribuito a tener vivo il tema del bosco in classe per parecchio tempo, mantenendo alto l'entusiasmo attorno all'argomento grazie agli stimoli e ai suggerimenti ricevuti

In un periodo come questo, dove i tagli finanziari toccano in maniera pesante anche il bosco, l'apertura del settore forestale verso le scuole e l'opinione pubblica in genere rappresenta un passo importante verso una migliore comprensione del bosco e del ruolo dei forestali. È quindi uno strumento di politica forestale molto importante che permette di valorizzare l'operato di tutto un settore e di restare in stretto contatto con l'opinione pubblica. Come ha rilevato l'ing. Marco Delucchi, capo della Sezione forestale cantonale, il conseguimento di questi attestati da parte dei forestali permette alla Sezione forestale di adempiere il compito, previsto anche dalla legge, di sensibilizzare i giovani sull'importanza dello sviluppo sostenibile, «un concetto che noi forestali, in sordina e forse con eccessiva modestia, abbiamo compreso circa un secolo fa». L'ing. Fredy Nipkow, responsabile svizzero di Silviva, nel corso della cerimonia di consegna, ha poi fatto notare come «il bosco possa fare da contrappeso alla cultura attuale sbilanciata verso il virtuale» e quindi diventare un luogo privilegiato di formazione per le generazioni future. Complimenti quindi ai neodiplomati:

Stefano Decristophoris, Curzio Schütz, Barbara Pongelli, Fabienne Tamò, Roberto Albertini, Lindo Grandi, Carlo Scheggia, Michele Wildhaber, Guido Repetti.

Nicola Petri, ingegnere forestale





Cambio della guardia nella segreteria di CODOC

Prisca Mariotta ha lasciato il posto di responsabile della segreteria di CODOC, occupato per 4 anni. Essa continuerà tuttavia a lavorarvi ancora alcune giornate, fino al giugno 2005. A partire dal primo di giugno, la conduzione della segreteria di CODOC sarà ripresa da Samuel Käser, di Lyss. «battibecco» lo presenterà in una delle prossime edizioni. Daniela Stucki, segretaria presso il centro di formazione forestale di Lyss, continuerà a lavorare per la segreteria di CODOC nella misura di ca. 20%.

Rinnovamento di «battibecco»

L'elaborazione grafica di Battibecco ha preso più tempo del previsto. Il bollettino uscirà nella sua nuova veste colorata in occasione della prossima edizione.

Pannelli informativi sulla formazione professionale forestale

CODOC ha fatto ristampare i 14 pannelli informativi concernenti la formazione professionale e le possibilità di formazione in ambito forestale su materiale impermeabile. I pannelli informativi sono disponibili in lingua italiana, francese e tedesca. Essi possono essere impiegati in occasione di eventi forestali ed esposizioni d'ogni tipo e possono essere richiesti in prestito gratuitamente (fatta eccezione per i costi di trasporto) presso CODOC.

Manuale di conoscenze professionali per selvicoltori

Come «battibecco» ha già informato a varie riprese: il manuale di conoscenze professionali per selvicoltori è in rielaborazione. La sua pubblicazione era inizialmente prevista quest'anno. Dal momento che diversi lavori hanno preso del tempo, l'edizione deve essere rinviata di un anno. La pubblicazione è ora prevista per la primavera 2006. Nel frattempo continuerà la vendita del manuale impiegato finora, completato, per quanto riguarda la lingua francese e tedesca, dai due capitoli già pronti del nuovo manuale (Misurazione del legname e Stazione).

Fiera forestale

Dal 18 al 21 agosto 2005 si svolgerà nuovamente a Lucerna la Fiera forestale internazionale. Assieme alle associazioni e ai fornitori di corsi, CODOC organizza un'esposizione speciale dal titolo «Treffpunkt Forst, Forêt, Foresta». Il colloquio e lo scambio d'esperienze saranno al centro dell'esposizione speciale. Un tornitore e un laboratorio protetto presenteranno i lavori che hanno realizzato con il legno e CODOC esporrà i libri di lavoro premiati ed eseguirà una consegna dei premi.

Calendario dei corsi per il nuovo portale di CODOC

Nel corso degli ultimi anni, il portale di CODOC è riuscito a stabilirsi come piattaforma informativa. Per ampliare le possibilità dello scambio d'informazioni, nel corso dei prossimi mesi, il sito di CODOC sarà soggetto a un rinnovo e un aggiornamento tecnologico. Un Calendario dei corsi esaustivo vi fornirà, per esempio, delle indicazioni concernenti l'offerta di corsi di perfezionamento e di moduli in ambito forestale. In linea di massima, il nuovo portale potrà essere visitato al solito indirizzo – www.codoc.ch – a partire dal mese d'agosto.

Per le ordinazioni di documenti potete rivolgervi a:
CODOC, casella postale 339, 3250 Lyss
per m-el: admin@codoc.ch o
per tel.: 032 386 12 45 o Fax: 032 386 12 46

Per il servizio di prestito potete rivolgervi a:
Nicola Petrini
per m-el: nicowood@bluewin.ch o
per tel./Fax: 091 942 02 25 o
per tel. mobile: 079 207 13 80

Il regolamento concernente la formazione dei selvicoltori è in rielaborazione

Per la formazione dei selvicoltori vale ancora il regolamento concernente la formazione del 1983. Se tutto si svolge secondo le previsioni, a partire dal gennaio 2007 il vecchio regolamento sarà sostituito da una «ordinanza sulla formazione professionale di base» – in breve: ordinanza sulla formazione. Questa fa capo alla legge sulla formazione professionale e garantirà una solida formazione di base dei selvicoltori. Alla fine del 2004, l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) ha dato il via all'ordinanza concernente la formazione dei selvicoltori. Entrano ora in gioco le organizzazioni del mondo del lavoro in campo forestale. Secondo una prescrizione dell'UFFT, esse devono costituire una commissione di riforma, composta di rappresentanti delle organizzazioni del mondo del lavoro, dell'UFFT, dei cantoni e degli insegnanti. I membri di questa commissione non erano ancora designati in modo definitivo al momento della chiusura della redazione. «battibecco» tornerà sull'argomento nella prossima edizione.

Formazione di selvicoltori 2004

Il numero dei contratti di tirocinio è rimasto stabile anche nel 2004. È invece aumentato il numero degli aspiranti alla maturità professionale. Nel 2002 si contavano 12 aspiranti.

Cantone	Novi contratti di tirocinio	Totale dei contratti di tirocinio a fine anno	Esaminandi e ripetenti	Certificati di capacità	Aspiranti alla maturità professionale	Effettivo dei tirocini pratici a fine anno	Tirocinio pratico concluso
Argovia	23	81	27	27	3	1	2
Appenzello esterno	2	6	2	2	0	0	0
Appenzello interno	0	0	0	0	0	0	0
Basilea Città/Camp.	13	41	13	13	3	1	0
Berna	27	73	46	44	2	0	0
Friburgo	19	51	21	19	0	0	2
Ginevra	0	6	2	2	0	0	0
Glarona	5	17	5	4	2	0	0
Grigioni	39	101	32	30	0	2	0
Giura	3	13	5	4	0	0	0
Lucerna	6	13	4	3	0	1	0
Neuchâtel	12	40	11	9	5	2	0
Nidwald	3	9	2	2	0	0	0
Obvaldo	6	19	9	9	1	0	1
Sciaffusa	6	11	3	3	0	0	0
Svitto	5	14	6	4	0	0	0
Soletta	7	30	11	11	0	0	0
San Gallo	21	51	16	14	1	1	1
Ticino	16	53	15	15	0	0	0
Turgovia	14	36	12	12	0	1	0
Uri	7	16	4	2	1	0	0
Vaud	54	123	49	41	0	0	0
Vallese	15	66	36	31	0	2	1
Zugo	4	16	2	2	0	0	0
Zurigo	22	65	28	25	4	0	1
Totale	329	951	361	328	22	11	8
Liechtenstein	1	6	1	1	0	0	0

È recentemente uscito un nuovo numero di Forestaviva!

Non perdetevi l'assemblea, che si terrà il prossimo 24 aprile sul Monte Tamaro. Forestaviva è ottenibile presso il Segretariato AFT, c.p. 280, 6802 Rivera, tel. 091 946 42 12, Fax 091 946 62 92.



Vi piace il nostro bollettino?

Avete suggerimenti o informazioni importanti per la formazione forestale? Inviare pure reazioni e proposte a questi recapiti:

CODOC, Redazione «battibecco», Eva Holz e Rolf Dürig
Casella postale 339, 3250 Lyss, tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46

Il prossimo numero di «battibecco» uscirà nell'agosto 2005.
Chiusura della redazione: 15 giugno 2005.

Editore:
CODOC Centro di coordinamento e di documentazione per la formazione forestale
Hardernstrasse 20, Casella postale 339, CH-3250 Lyss
tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, admin@codoc.ch, www.codoc.ch

Redazione: Eva Holz e Rolf Dürig
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung, Basilea

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?
Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito
(CODOC: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, admin@codoc.ch).
Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: «battibecco», periodico
della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno
ed è inviato gratis a tutti gli interessati.

P.P.

3072 Ostermundigen 1

INDAGINE

COME CI SI CANDIDA IN MODO CORRETTO PER UN POSTO NEL SETTORE FORESTALE?

Il tema dell'approfondimento della presente edizione di «battibecco» si occupa della documentazione delle competenze e delle qualifiche. Si tratta di saper dimostrare quali capacità e abilità si sono acquisiti nel corso del tempo. Chi lavora 40 anni nello stesso luogo, non ne avrà probabilmente bisogno. Chi tuttavia cambia di tanto in tanto il posto di lavoro, deve tornare a «vendersi» ogni volta che si candida.

«battibecco» vorrebbe sapere che cosa ritenete particolarmente importante nell'ambito della candidatura per un posto nel settore forestale. Che esperienze avete fatto, sia come candidato, sia come capo che assume collaboratori?

Siete invitati a comunicarci il vostro breve e incisivo parere entro e non oltre la fine di maggio 2005. Una selezione delle risposte sarà pubblicata nella prossima edizione di «battibecco». La redazione si riserva il diritto d'abbreviare le risposte pervenute. Tra le risposte inoltrate saranno sorteggiati tre premi in buoni per viaggio del valore di Fr. 100.—.

LA FORMAZIONE PER INGEGNERI FORESTALI SUP DI ZOLLIKOFEN

Nell'ambito dell'indagine pubblicata nell'ultima edizione di «battibecco» sono giunte numerose risposte. Ne pubblichiamo alcune, esposte in seguito in forma abbreviata.

«Sono rimasto sorpreso di vedere, proprio nel peggior periodo per l'economia forestale, la creazione artificiale, nel nostro settore, di un nuovo percorso formativo che s'approssima parecchio al profilo professionale del forestale. L'ingegnere forestale SUP (essenzialmente teorico) è diventato più pratico e il forestale SSF (essenzialmente pratico) è diventato più teorico. Se questo non porta a molti punti di contatto! Prima o poi, i forestali e gli ingegneri SUP finiranno con l'annunciarsi per le stesse offerte d'impiego.»

Simon Rieben, Toffen, in questo momento presso la scuola forestale di Lyss

«La faccenda dell'esperienza pilota non può essere intesa sul serio. Una prova con qualcosa di nuovo ha senso solo se c'è la possibilità d'interromperla e di tornare allo stato precedente. Grazie a Bologna, ciò rischia d'essere difficile nel nostro caso. La mia risposta alla vostra domanda, in breve: Sì, vogliamo l'ingegnere forestale SUP. Concludo però con la domanda opposta: Non abbiamo veramente più bisogno dell'ingegnere forestale SPF?»

Felix Thommen, ingegnere forestale SPF, già ispettore forestale di circondario, Regensdorf

«La formazione d'ingegnere forestale a livello di scuola universitaria professionale offre un valido contributo per il futuro del settore forestale e del legno. Con essa prosegue a tutti i livelli lo sviluppo delle competenze richieste da parte della formazione e della ricerca. Con la scuola universitaria professionale, le giovani leve ottengono la possibilità di una scelta di professioni attraente con tutte le opzioni.»

Bruno Rösli, ingegnere forestale SPF, Sursee

«Sì, vogliamo l'ingegnere forestale SUP, ma ci dovrebbero essere degli adeguamenti decisivi. Chi deve svolgere un periodo di pratica professionale, può farlo solo in un'azienda di tirocinio riconosciuta a livello cantonale. Questa messa a fuoco costrittiva sulle attività forestali di terreno non corrisponde affatto ai campi di lavoro dei futuri ingegneri forestali SUP.»

La pratica professionale dovrebbe perciò poter essere svolta anche in ambiti più estesi, tra cui, per esempio, le amministrazioni pubbliche (foreste, caccia, natura, pianificazione, ambiente), gli studi d'ingegneria, le imprese dell'economia forestale e del legno, le associazioni, la cooperazione allo sviluppo ecc. Ne risulterebbero delle possibilità interessanti, in particolare per le donne (la cui proporzione presso scuole superiori è in aumento).»

Jürg Froelicher, caposezione forestale cantonale, Soletta

«La scuola universitaria di Zollikofen dovrebbe essere integrata nell'ampia formazione della SPF. Perché non avere una migliore soluzione, propriamente elvetica, della formazione forestale con esame presso la SPF?»

Hans Seelhofer, ingegnere forestale SPF, Langenthal



battibecco
Bollettino per la formazione forestale